**Introduzione**

**Fondazione della comunità di Corinto** (Atti, 18, 1-11. 24-28)

A Corinto, capitale della provincia romana dell’Acaia, Paolo ebbe più fortuna che ad Atene. C’era una colonia ebraica molto importante; i commerci, molto floridi, si avvalevano di due porti; famoso era il tempio di Afrodite.

Paolo si ferma in casa di Aquila e Priscilla, che, insieme ad altri ebrei, erano stati allontanati da Roma in forza dell’editto imperiale di Claudio, nel 49-50, a motivo dei disordini provocati dalle discussioni su Cristo. I suoi effetti risultarono però effimeri.

Paolo aveva conosciuto questa famiglia nella sinagoga e grazie alla sua predicazione, che si rivolgeva prevalentemente ai ceti piccolo-medio borghesi (artigiani, commercianti, piccoli proprietari), essa era diventata cristiana. Paolo, che conosceva il mestiere, colse l’occasione per mettersi a lavorare presso di loro.

Per poter frequentare queste persone Paolo ha bisogno di mezzi finanziari, non ha intenzione di fare il parassita predicando nelle sinagoghe. Sebbene riconoscesse il diritto dei predicatori al sostentamento. Paolo, per quanto possibile, non rinunciava mai a lavorare con le sue mani, pur di non essere di peso a nessuno, ma anche per dar prova del suo disinteresse, specie quando aveva a che fare con comunità agiate, abituate a fargli i conti in tasca, come quella di Corinto.

Da notare che per poter predicare in questa città, senza lavorare, era costretto a elemosinare contributi alle chiese della Galazia e di altre zone (filippesi). Egli comunque raccomandava sempre ai fedeli di lavorare per provvedere alle loro necessità e a quelle dei bisognosi.

Bisogna però fare attenzione a non considerare questo atteggiamento una sorta di socialismo ante-litteram, in quanto in realtà Paolo “benediva” tanto il lavoro del cittadino libero quanto quello dello schiavo, senza ambiguità, che lo schiavo doveva limitarsi a cercare la sola liberazione dal peccato e non (anche) quella dal padrone.

Dopo la venuta di Sila e Timoteo, Paolo scrisse due lettere ai Tessalonicesi. Essi erano arrivati con aiuti finanziari per permettere a Paolo di predicare senza lavorare. Gli ebrei della sinagoga solo a questo punto si ribellarono. Evidentemente Paolo, non avendo più bisogno di lavorare, aveva radicalizzato i suoi discorsi. Sembra che a partire dalla rottura con gli ebrei di Corinto, Paolo avesse per la prima volta deciso di frequentare solo pagani, ma non sarà così. Forse Luca vuole farci capire che per Paolo i pagani convertiti erano migliori degli ebrei.

In effetti è del tutto possibile che Paolo si fosse convinto che a Corinto gli era più facile avvicinare i pagani che non ad Atene (lo dimostra la conversione di Tizio o Tito Giusto, pagano proselite). L’atteggiamento che lui teneva con i giudei era relativo a quello che poteva tenere con i pagani. Ormai il suo distacco dal giudaismo sta diventando sempre più netto, per quanto le circostanze lo costringano a comportarsi come non vorrebbe. E comunque in questa sinagoga egli non metterà più piede. La conversione dell’archisinagogo Crispo rappresenta un’eccezione. Ed è abbastanza strana, in quanto Paolo, mostra di volere rompere ufficialmente e definitivamente con la sinagoga e persino con l’ebraismo.

L’ostilità degli ebrei doveva essere così forte che Paolo ad un certo punto pensò, dopo la clamorosa rottura, che se non avesse lasciato la città l’avrebbero sicuramente ucciso. Poi qualcuno deve averlo rassicurato (probamente gli stessi pagani convertiti) e convinto a restare, promettendogli un’adeguate protezione. Luca omette di riportare i nomi per esigenza di sicurezza. E’ probabile che tra la comunità ebraica e quella pagana ci fossero già forti tensioni.

Paolo rimase a Corinto un anno e mezzo, e annunziava loro la parola di Dio**.**

A Efeso era giunto Apollo, ebreo ellenista, oriundo di Alessandria d’Egitto: forse proveniva dalla scuola di Filone. Andò ad Efeso per predicare il vangelo del Battista; conosceva anche il vangelo di Gesù, ma dal punto di vista dei discepoli del Battista, che ovviamente vedevano nel Cristo un profeta inferiore al loro maestro.

Ignorava la tesi petrina della resurrezione, ripresa e sviluppata da Paolo, o forse non ci credeva, per quanto Luca sostenga che predicasse “esattamente ciò che si riferiva a Gesù. E’ dunque probabile che Apollo esponesse con correttezza quanto riguardava la vita e le opere del “Gesù storico”, ma non sapesse nulla del Cristo della fede.

Considera Gesù un profeta equivalente a Giovanni e forse accusava gli ebrei d’averlo ingiustamente ucciso e d’aver così perduto, come con Giovanni, un’altra delle speranze più significative di quel tempo. Si rivolgeva esclusivamente agli ebrei. E’ un uomo colto, ma qui viene istruito da due ex tessitori cristiani (Aquila e Priscilla).

Solo dopo essere stato “istruito”, Luca dice che Apollo cominciò a “dimostrare pubblicamente attraverso le Scritture che Gesù è il Cristo”, e fece questo cambiando territorio di missione, cioè trasferendosi da Efeso alle località dell’Acaia.

Aveva finalmente appreso la lezione paolina per quanto concerne la reinterpretazione delle Scritture, volta a dimostrare la tesi della necessità della morte in croce del Messia, ma non risulta chiaro che avesse altresì compreso l’universalismo di Paolo, cioè il fatto che la morte di Gesù apriva le porte alla predicazione spiritualistica, **etico-religiosa**, ai pagani.

Infatti durante la sua permanenza a Corinto, verrà detto altrove, Apollo indurrà alcuni a provocare delle separazioni.

Forse era rimasto troppo legato al giudaismo della diaspora. Si pensa comunque che abbia scritto la Lettera agli ebrei.

Probabilmente Apollo rappresenta la soluzione di compromesso tra il movimento battista e quello cristiano **post-pasquale**: entrambi i movimenti trovano un’intesa sul versante **etico-religioso**, a discapito di quello **politico-nazionalistico**.

**(Homo Laicus.com)**

IRENICO: Che porta la pace.

SOFISTA: E’ chi insegna per professione filosofia ed eloquenza.

ANTE-LITTERAM: Prima della lettera.

ARCHISINAGOGO: Superiore della Sinagoga.

**Fonte: Angelo Grasso**